

# AGENZIA GIORNALISTICA "ITALIA"

ROMA - VIA DI CAMPO MARZIO, 12

Centralino Telefonico 688.142-687.386 - Telegr. AGITEL

*A*

Roma, 7 Marzo 1961

Spett. Associazione Cattolica  
Esercenti Cinema  
Via della Conciliazione, 2  
ROMA

=====

Compianto ci preghiamo rimetterVi stralcio della notizia  
da noi diramata a tutta la stampa e pubblicata nel ns. Notiziario  
dello Spettacolo in data 6 c.m.

Distinti saluti.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

*[Handwritten signature]*

sb/  
all. 1

# AGENZIA GIORNALISTICA "ITALIA"

Stralcio notizia dal "Bollettino  
dello Spettacolo"  
Agenzia Giornalistica "Italia"  
del 6 MAR. 1961

3° convegno regionale degli esercenti cinema cattolici della  
emilia -romagna.

=====

roma 6 (agenzia "italia") - i sacerdoti gestori di sale cinematografiche cattoliche della regione emiliana-romagnola, aderenti all'associazione cattolica esercenti cinema, riuniti in convegno regionale per l'approfondimento e lo studio delle proprie pastorali responsabilita' e per la realizzazione pratica di una unita' d'intenti e di attivita', in una mozione conclusa, chiedono che, "in conformita' con la costituzione, la repressione giudiziaria accerti e colpisca i reati contemplati nel codice penale, e che la revisione amministrativa tuteli il "buon costume" ma non

si faccia arbitrariamente coincidere questo col pudore, vale a dire con la semplice esclusione dell'osceno. inoltre, auspicano che la nuova legge - pur tutelando, quanto sara' possibile, gli interessi e la sicurezza economica dei produttori e dell'esercizio - tuteli prima di tutto e soprattutto gli interessi morali del pubblico e della nazione; percio', in particolare, la composizione della commissione e l'efficacia del loro giudizio si ispirino piu' a questi ultimi che ai primi; giustamente preoccupati, chiedono ancora che venga elevato il limite del "vietato" dai 16 ai 18 anni per i seguenti motivi:

- a) in armonia all'art. 529 del codice penale e della recente legge sui manifesti;
- b) per tutelare con maggiore estensione l'eta' evolutiva;
- c) per rendere meno odiosi i giudizi delle commissioni di revisione, ed insieme;
- d) per evitare di tenere gli spettatori adulti in uno stato di infantilismo culturale".